

Questa mattina

Tre iniziative per onorare la Resistenza

Questa mattina, al cinema Tirreno, in via Pellegrino Matteucci, ha luogo la premiazione degli alunni delle scuole medie inferiori e superiori, che hanno partecipato al concorso per un tema sulla Resistenza, indetto dal Comitato antifascista dei gasisti romani. Nel corso della manifestazione parlerà Umberto Terracini, presidente dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti.

La simpatica cerimonia inizierà alle 9,30 con la composizione della presidenza. Saranno poi lette poesie in romanesco e un'attore della T.V. leggerà alcune Lettere dei condannati a morte della Resistenza. Dopo la lettura del miglior componimento, il cui tema è il seguente: «Che cosa ha significato per l'Italia la Resistenza e l'antifascismo», prenderà la parola il senatore Terracini. A chiusura della manifestazione verrà proiettato il film «All'armi slami fascisti».

All'ultimo premio classificato per la scuola media superiore sarà dato un premio di diecimila lire. Sempre con diecimila lire sarà premiato il primo classificato della scuola media inferiore. Al secondo classificato, sia della scuola superiore, sia di quella inferiore verranno corrisposti premi di cinquemila lire. A tutti i concorrenti sarà dato comunque un premio di partecipazione.

Altra manifestazione hanno dato la loro adesione Ferruccio Parri, Carlo Capponi, Carlo Levi, Lino Zocchi, Lucio Lombardo

Radice, Rosario Bentivegna, Nicolò Licata, Maria Michetti, Giuliano Manacorda, Renato Borelli, Tonia Canova, Laura Ingrao, Antonello Trombadori, Carlo Sallinari, Achille Lodi, Lamberto Mercuri, Luigi Cavaleri, Franco Rappelli, Giuliano Vassalli, la rivista «Il Contemporaneo» e la FIDAC-CGIL. Il concorso è stato patrocinato dall'ANPI, dall'ANPPA e dalla FIAP.

Un'altra manifestazione avrà luogo, sempre questa mattina, alle 10, al cinema Del Vascello, in piazza Rosolino Pilo dove sarà proiettato, a cura del Centro Cultura e Resistenza, il film «Roma città aperta» che sarà presentato dallo stesso regista del film, Roberto Rossellini. Alla manifestazione parteciperà il senatore Ferruccio Parri. Lo studente Armando Cipriani parlerà sul tema: «Rapporto tra cultura e Resistenza».

A Tiburtino, infine, alle 11 avrà luogo una cerimonia in ricordo del sacrificio di Caterina Martinelli, una popolana ucraina il 3 maggio 1944 da un milite della P.A.I. durante un assalto ai forni. Alla cerimonia interverranno Maria Rodano, vicepresidente della Camera, Carla Capponi medaglia d'oro e Maria Teresa Regard medaglia d'argento della Resistenza.

La sezione del Pci che si è fatta promotrice della manifestazione, consegnerà ai familiari di Caterina Martinelli una medaglia d'oro-ricordo.

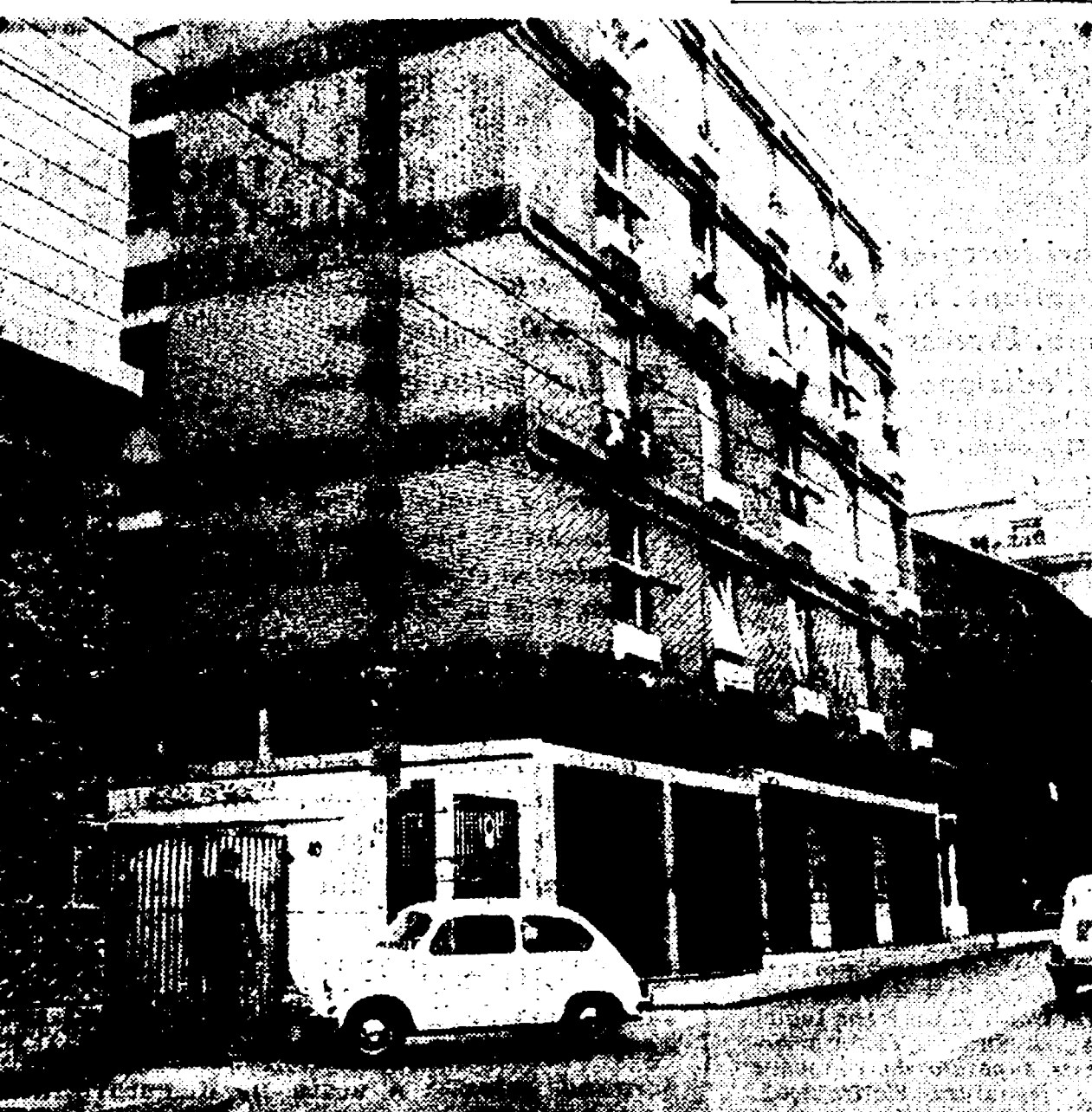
IN DUE GIU' DA PONTE MILVIO



Filippo Bellavia, Vita Napoli e il Ponte Milvio con la ricostruzione grafica del dramma.

Palazzo condannato

Sarà accorciato di dodici metri



Lo Stato greco è stato condannato a tagliare una grossa fetta di un palazzo di sua proprietà in via Romagnolo 42, all'angolo con via Sardegna. La condanna è stata emessa dalla prima sezione del tribunale.

L'altezza della costruzione dovrà essere ridotta dagli attuali metri 27 e 75 centimetri ai quindici metri previsti dalle norme. Un bel taglio. Inoltre, l'edificio non rispetta la distanza prescritta dal confine (due metri e mezzo) e quindi dovrà arretrare di circa venti centimetri.

La Grecia aveva acquistato nel 1924 da Costantino Pangiris Bey uno stabile costruito su un terreno sul quale gravavano due servitù: una che imponeva una distanza di 2 metri e mezzo dal confine, e un'altra che prescriveva un'altezza massima di 15 metri. Abbattuta la vecchia costruzione lo Stato greco ne aveva fatta erigere una nuova che però non rispettava queste prescrizioni. La Società Cera Vissosa, che è proprietaria del terreno e dello stabile confinante, citava nel marzo del '58, dinanzi al Tribunale, lo Stato greco nella persona del suo ambasciatore Costantino Stralio. Di qui il processo e la sentenza. Nella foto: il palazzo da ridurre.

La pioggia di multe: 4.500 in un giorno

La pioggia delle contravvenzioni all'interno della zona disco continua. Per la verità, le statistiche — nonostante si mantengano molto alte — hanno subito una leggera flessione, dopo la punta massima di oltre seimila multe elevate dai vigili martedì scorso, secondo giorno dell'esperimento deciso dal Campidoglio.

L'ultimo dato fornito dal Comando dei vigili urbani si riferisce a giovedì, cioè alla vigilia del Primo Maggio, giornata senza dubbio tormentata dal punto di vista del traffico. Nelle ventiquattrore, le contravvenzioni, nel centro sono state complessivamente 4.544, delle quali 3.091 per la mancata apposizione del disco orario o per la violazione dell'orario indicato dal disco stesso, e 1.453 per divieto di sosta.

Sfortunato: dopo l'incidente, l'arresto

Voleva fare il week-end aveva «scelto» un'Ardea

Giovanmaria Ladu, di 27 anni, aveva deciso di passare il Primo Maggio al mare. Ma, senza una lira in tasca, non gli è rimasta altra scelta che «salire» in un'auto, una vecchia Ardea, che il proprietario, Orlando Capuccinelli, aveva lasciata parcheggiata in via Tuscolana, gli è andata male. Mentre, venerdì, percorreva ad Ostia via Vasco da Gama è andato ad urtare contro una «1100» parcheggiata sul ciglio della strada. Il Ladu ha fatto finta di niente ed ha continuato la sua strada, ma la scenetta non era sfuggita ai carabinieri Remo Testani, che, a bordo della sua auto, ha raggiunto il Ladu e lo ha accompagnato

Lutto

Si è spenta ieri nella Clinica Villa Speranza, circondati di affetto dai figli, la signora Francesca Romoli, madre del compagno Paolo Merloni, segretario del Sindacato RAI della FILS. Al nostro caro compagno, che ha lasciato una vita affettuosa coniugale e del-

to l'addetto alla pompa, Fernando Tempestini di 24 anni, con una spranga e quindi è ripartito a tutta velocità. L'uomo ha però fatto in tempo a rilevare il numero della targa e gli agenti del Commissariato hanno, poco dopo, rintracciato il Mitone proprio. Si sedeva della «1100», che era stata rubata nei pressi di piazza Bologna, sono state trovate stecche di cioccolata

Scaraventa la cugina poi si getta nel vuoto

Innamorato e deluso, un giovane carpentiere, sposato e padre di cinque figli, ha scaraventato giù da Ponte Milvio la cugina, anch'essa sposata e madre di tre bambini, e subito dopo si è lanciato a sua volta nel vuoto. Fortunatamente, sia la donna che l'uomo sono piombati, dopo un volo di sei, sette metri, su un basso isolotto melmoso, che circonda il pilone centrale dello storico ponte; nessuno dei due sapeva nuotare e, se fossero finiti nelle acque del Tevere, sarebbero morti entrambi.

Le condizioni del giovane, Filippo Bellavia, 32 anni, che si è fratturato il braccio, la donna, Vita Napoli, 26 anni, ha riportato solo delle leggere contusioni; lei stessa ha avuto la forza di raccontare agli inquirenti la sua drammatica avventura. Si è schermita solo sui motivi che hanno spinto il cugino a scagliarla nel fiume. Non lo so, non lo so proprio — ha detto — forse è impazzito improvvisamente, durante il periodo del servizio militare, era stato malato, aveva avuto un terribile esaurimento nervoso; stava per finire al manicomio.

Invece, Filippo Bellavia ha tentato d'uccidere, ha tentato d'uccidersi per amore: da tre mesi, da quando cioè si era trasferito con la sua famiglia dal paese natale di Ardea (55 chilometri) a Roma, si era invaghitto di Vita Napoli. «La Napoli non lo ha voluto ammettere, forse per pudore, hanno dichiarato gli inquirenti — ma la verità è proprio questa: e anche se l'uomo non ha trovato nel coraggio di dirle tutta la sua storia, tutti, in quella casa, se ne erano accorti... Lo aveva capito anche la moglie del Bellavia.

Filippo Bellavia era venuto a Roma, come tanti altri, con la speranza di trovare un lavoro, di sistemarsi. Proprio il cugino che ha il suo stesso nome, il suo stesso cognome, lo aveva invitato. «Lascia la Sicilia — gli aveva scritto qui — troverai, forse, di lavorare tutti i giorni. Ti aiuterò... Per i primi tempi, te tua moglie, i tuoi figli, vi potrete arrangiare in casa mia...» Così era andato, nella minuscola casa di via Velino 80, alla Tomba di Nerone, già stretta, già così piccola per la famiglia di Vita Napoli, si erano sistemati alla meno peggio il Bellavia, la moglie Aldina Conti, e i cinque figli: Saverio, Maria, Giuseppina, Claudio e Massimo.

Alcuni giorni dopo l'arrivo, il Bellavia aveva trovato lavoro in un cantiere della zona. Usava, come domestico, dopo il cugino, verso le 7,30, poco prima che anche Vita Napoli si incamminasse per raggiungere la famiglia dove lavorava come domestica ad ore, nei pressi di Ponte Milvio. Anche ieri mattina, tutto è proceduto normalmente: la donna è uscita per ultima ed ha raggiunto la fermata del «301». Ad attendere la c'era Filippo Bellavia: «Ti accompagnano — le ha detto — debbono andare anch'io da quelle parti, per una commissione...»

Filippo Bellavia e Vita Napoli sono scesi insieme al capolinea di Ponte Milvio: la donna, che era in ritardo, ha salutato tranquillamente il cugino. Aspetta un momento, l'uomo — ha risposto — debbo parlarti, non posso fare a meno... Vita Napoli, che aveva naturalmente intuito cosa gli a-

Fiori senza nome davanti a Christa



Nessuno si è ricordato di Christa Wanninger. Un anno fa venne assassinata, erivellata di fucilata in via Emilia 31, a pochi passi da via Veneto davanti all'appartamento della sua amica più intima, Gerda Hodapp. Era il due maggio, le 14,50. Ieri è stato un anno. Ma non l'anno più caro, né il fidanzato Angelo Galassi, né l'industriale Heinrich Sautter (tutti rispettati dalla polizia, a suo tempo hanno portato un fiore sulla tomba della bella ragazza di Monaco. Paura di subire ancora dei guai? Timore che qualche poliziotto stesso fa le tombe, nascosto fra i cipressi? Timori infondati, ormai a S. Vitale hanno messo una pietra sul delitto di via Emilia. Tutto quello che era possibile fare è stato fatto, dicono i poliziotti, e intanto l'assassinio è libero, fra noi. Soltanto qualche giorno fa, qualcuno ha deposto dei fiori davanti al tumulo provvisorio, a 216, nel piccolo cimitero di via Salaria. «Tutto quello che era possibile fare è stato fatto», dicono i poliziotti, e intanto l'assassinio è libero, fra noi. Soltanto qualche giorno fa, qualcuno ha deposto dei fiori davanti al tumulo provvisorio, a 216, nel piccolo cimitero di via Salaria. «Tutto quello che era possibile fare è stato fatto», dicono i poliziotti, e intanto l'assassinio è libero, fra noi. Soltanto qualche giorno fa, qualcuno ha deposto dei fiori davanti al tumulo provvisorio, a 216, nel piccolo cimitero di via Salaria. «Tutto quello che era possibile fare è stato fatto», dicono i poliziotti, e intanto l'assassinio è libero, fra noi.

Dibattito all'Istituto Gramsci

Martedì, alle ore 18,30, avrà luogo il prossimo dibattito Gramsci, una discussione sul recente lavoro del prof. Giulio Pietranera a La Torre del Valer, e dello sviluppo capitalistico in Adorno Smith e, l'autonomia del problema critico della sua ricerca. La discussione sarà introdotta dal dr. Vincenzo Vitello. Sarà un dibattito sui problemi di teoria economica sollevati nel corso dell'incontro.

Ferita per un'esplosione

Per uno scherzo organizzato da un gruppetto di giovani rimasti sconosciuti una ragazza è rimasta ferita al volto dalle schegge di vetro lanciate da un'esplosione e rischia di perdere l'uso di un occhio. È avvenuta a Irene De Marchi, di 18 anni, che abita in una casa nell'interno di un cantiere in via Assisi. L'esplosivo, detonato in un buco del muro, scoppiando ha lanciato attraverso la finestra frammenti di calcinacci e di pietre.

Maltrattavano il ragazzo

Pietro Ragaglia di 41 anni e Lea Matteucci di 40, abitanti in via Pietro Sargulnetti 33, sono stati denunciati dal commissariato Prenestino, per maltrattamenti, percosse e lesioni, nei confronti del quattordicenne Elio Ragaglia. La polizia infatti, in seguito ad un esposto presentato da cinquanta famiglie abitanti nella zona, ha accertato che la Matteucci che convive col padre del ragazzo, sottoponeva quest'ultimo a continui maltrattamenti.

CAMPING

MAS magazzini allo statuto via dello statuto roma

TENDA CAMPING DUE PERSONE 120 x 700 L. 17.000	PUCILE L. 8.000
MATERASSO TESSUTO GOMMATO 180 x 70 L. 3.800	BRANDINA VARIE POSIZIONI MINIMO INGOMBRO L. 8.800
CESTO PICNIC VIMINI PER QUATTRO PERSONE L. 12.500	CARRA LANCIO L. 750
TAVOLO ORIGO CON DUE POLTRONE CINE E SGABELLI PIEGHEVOLI L. 13.000	CARRA LANCIO L. 750
CUCINA CAMPER PIANIFER PIEGHEVOLE LAMIERA VERNICIATA L. 8.500	SERIE BATTERIA CUCINA PER CAMPING L. 2.700
PANNELLO CAMPING GAZ BLUETTE 5 200 L. 3.350	ORTIACCIA TERMICA CRUSURA ERMETICA L. 3.000
BOMBOLA GAS 200 L. 290	CANOZZO PIRELLI con SNOBI E CONFORTORE INCORPORATO IN 80 L. 22.000
BICICLETTA ATALA COMPLETA L. 21.000	

NEGOZI DI VENDITA: VIA NACHIARELLI, 5 Tel. 730.607 VIA E. FILIBERTO, 52-54 Tel. 7.31.33.97 GALLERIA ESPOSIZIONE, VIA MERULANA, 183 Tel. 738.394

MOBILI

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI ISOLATI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MEONI